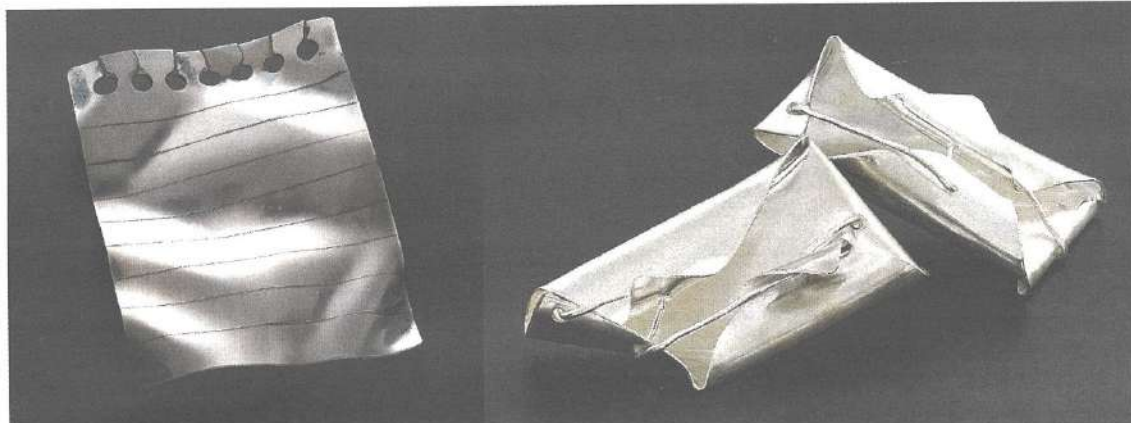


## Il vero lusso? Noi con le cose che amiamo

La prima galleria di gioielli d'artista

Da Picasso in poi, quasi tutti gli artisti hanno creato gioielli, in forma più o meno strutturata e ricca come i fratelli Arnaldo e Giò Pomodoro, o come de Chirico, che ha prodotto un'edizione limitata. Calder è stato prolifico di monili, come il poliedrico Man Ray, che ne ha creati di stupendi, e pure Consagra, Afro e Fontana, di cui abbiamo visto recentemente in asta pezzi rarissimi. Non stupisce quindi che Milano abbia finalmente una galleria d'arte specializzata in gioielli d'artista. **BABS Art Gallery** è stata inaugurata nel 2018 in pieno centro a Milano: «È il coronamento di un sogno, il risultato di una passione di lunga data, spiega la gallerista **Barbara Lo Bianco**. Il gioiello d'artista ha una personalità spiccata: per apprezzarlo bisogna avere occhio, cultura, predisposizione, non è una mera questione economica come l'acquisto di una classica pietra importante che in molti possono permettersi. È anche necessario essere veloci: sono pezzi unici o edizioni limitate. Un gioiello d'artista è un'opera d'arte portatile, può stare in una teca in plexiglas sul cassetto o viaggiare con te tutto il giorno, anche fuori di casa. Oggi il lusso è godersi sempre le cose che si amano». Il valore di mercato di questi manufatti è rapportato al valore dell'artista, non è la preziosità dei materiali a stabilirne il prezzo. Si potrebbero definire sculture da indossare, il cui valore varia come quello degli artisti. Sono oggetti che stanno tornando anche nelle aste importanti, dopo un periodo nell'ombra. «Lavoriamo con artisti molto diversi tra loro, prosegue la gallerista, Jessica Carroll è un'artista riservata che fa un lavoro molto interessante con



Da sinistra:  
Spilla «The Note» di Orna Ben Ami Courtesy BABS art gallery  
Orecchini «Movement» di Orna Ben Ami Courtesy BABS art gallery

il bronzo; Antonio Paradiso, classe 1936, ha prodotto gioielli negli anni Settanta e Ottanta, e adesso torna sui suoi passi; Alex Pinna rappresenta generazioni più recenti. Ogni mostra contestualizza gli artisti presentando opere che illustrano il loro lavoro a tutto tondo e gli schizzi preparatori dei gioielli. In aprile inauguriamo la mostra «Stitches of memory» di Orna Ben Ami, artista israeliana riconosciuta come scultrice ma che nasce come artista di gioielli dopo aver studiato le tecniche di oreficeria, forgia il ferro trattandolo come stoffa, per tramutarlo in materiale leggerissimo con cui crea pezzi unici. Il mio progetto? Creare un network internazionale di gallerie per allargare la conoscenza del gioiello d'arte». □ **Michela Moro**

MILANO. BABS Art Gallery, via Gonzaga 2, lun-ven 10-18, tel. 02/87338370, babsartgallery.it, «Orna Ben Ami» dal 2 aprile al 24 maggio